Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 29 Agosto 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 206

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

— A proposito dell'Ospedale.

Il nostro articolo intitolato *Ospitale...... ... delle delizie*, contenente fatti purtroppo veri, ha dato sui nervi a qualcuno che indubbiamente si è sentito designare per un *fa-niente*; ed ha provocato una concione tanto inconcludente quanto poco veritiera, comparsa sulle colonne del *Paese*.

Noi, pur non raccogliendo le frasi offensive che ci regala il «signorino» corrispondente del *Paese*! crediamo opportuno ritornare sull' orgamento per insistere nell' affermare che nel nostro osqitale regna il disservizio — la foca pulizia — e l' insufficenza d' infermieri e che la nuova amministrazione, checchè ne dica il « signorino », fino a pochi giorni fa neanche s'era curata di riunirsi una sol volta, dopo la nomina. (!?)

Che riforme può dunque aver introdotte, per assicurare il buon andamento?

Non dunque per gittare lo screditò sul nostro Ospitale e per pressioni di chicchessia abbiamo parlato in pubblico fatti veri *e che sfidiamo smentire*; ma bensì per umano desiderio di veder migliorato l' andamento di una così importante e santa istituzione cittadina.

L' esperienza insegna che il silenzio nulla migliora; anzi tutt'altro: serve solo a lasciar dormire tranquilli i preposti sopra la carica vanitosamente ricercata; e noi, forti della libertà concessa ad ogni cittadino di giudicare delle cose pubbliche, non taceremo finchè il pio istituto interamente non corrisponda alla sua missione ed alle giuste esigenze dei cittadini.

E diciamo « cittadini », poichè per norma del « signorino » che vive di rendita, non del solo Olivo Civran, giornalaio, strillone, ora impedito d' entrare nell' Ospitale a *regalare* giornali (*Patria* compresa); ma da ben altre persone ancora attingemmo notizie; e queste furono convalidate anche dalla lettera del Signor Sindaco L. D. Galeazzi, datata 22 corr., che suonava sprone pei neo proposti all' adempimento dei doveri pubblicamente assunti.

Inutile quindi parlare d' esagerazioni, e tentar di addormentare il pubblico con frottole. Si ottemperi conscienziosamente al mandato; si vigili all' osservanza del Regolamento interno dell' Istituto, si osservi se fra il personale medico esiste quell' accordo e quella stima reciproca che sono indispensabili pel buon esito della difficile e delicata mansione; si provveda alle deficenze del basso personale e delle suore, dirette da una Superiora, che a molti non sembra a suo posto, ed all' uopo si facciano energiche e radicali riforme, unico mezzo ormai per ridare al nostro Ospitale quel prestigio che da alcuni anni ha perduto, ed a cui il nostro silenzio nulla gioverebbe.

S. Daniele

— Muovo Cavaliere.

E' stata appresa con generale soddisfazione la notizia che il nostro egregio Sindaco, Sig. Italico Piuzzi - Taboga, con decreto di questi giorni, venne nominato Cavaliere, nell' ordine della Corona d' Italia.

L' attestazione di fiducia e di stima che gli viene da un' Autorità tanto eminente, rappresenta un meritato compenso morale al lavoro pertinace ai fastidi, alle amarezze, che non gli sono mancate, durante il periodo del sua sindacato.

All'egegio uomo congratulazioni vivissime e sincere. (1)

— Associazione fra commercianti.

Con l'esame ed approvazione dello statuto, avvenuti l' altra sera, l' Associazione tra commercianti si è definitivamente costituita ed ha preso consistenza e forma. Essa potrà subito esplicare un' azione pronta, vigile ed efficace nel promuovere e sviluppare il risorgimento economico e commerciale del nostro paese.

Il Consiglio Direttivo del nuovo importante sodalizio è risultato per acclamazione, composto dai signori Nino Asquini, Felice Bianchi, Sante Bortolotti, Antonio cav. Cedolini, Alfredo Cortesi, Vittorio Manin, Angelo Porcelli e Giulio Zaghis.

L'opera solerte del sodalizio si è poi subito iniziata con l'affrontare lo studio di uno dei più importanti interessi del paese e del mandamento intero; intendo dire del prolungamento della Ferrovia Spilimbergo-Gemona, la qual ferrovia non può essere tenuta sulla sponda sinistra senza turbare gli interessi geniali del nostro mandamento, per favorire pochissimi comuni della riva destra.

Seduta stante fu nominato un comitato d'agitazione nelle persone dei signori Antonio Cav. Cedolini, Corradini geometra Arnaldo (infaticabile propognatore dei nostri interessi) e Gerolamo Dott. Paoletti al quale è domandato il compito di avvisare ai mezzi migliori, atti a soddisfare le giuste aspirazioni ed i vitali interessi di queste popolazioni.

Dal testè sorto sodalizio, conforme il parere espresso nella suaccennata adunanza dal signor Italico cav. Pinzi-Taboga, è stata esclusa ogni questione politica o religiosa e così escludono una determinante principale di possibili dissidi.

E sta bene: tutti concordi nel procurare il benessere economico del paese; libero ognuno di agitarsi all' infuori del sodalizio pel trionfo delle proprie opinioni politiche.

Apio

(1) Ci associamo di cuore ai senzi qui espressi dal nostro corrispondente.

Buttrio.

— Simpatica festa operaia.

Domenica, 1 settembre, la nostra Società operaia sarà in festa. Fondata nel 1878, essa è tra le «vecchie» Società operaie del Friuli, poichè conta ventinove anni di vita modesta sì, ma benefica ed utile. E domenica, essa inaugura il suo vessillo nuovo.

Per i festeggiamenti che accompagneranno questa solennità civile dei nostri artieri e dei nostri agricoltori, fu preordinato il seguente programma:

Ore 10.30, Ricevimento delle Società consorelle (e sono già parecchie le quali annunciarono la loro partecipazione) nella Sala del Municipio. — Vermouth d'onore offerto dal Municipio alle rappresentanze. — Ore 11, Formazione del corteo. — Ore 11.30, Inaugurazione della Bandiera di cui sarà padrino l'on. comm. Morpurgo. — Ore 12.30, Banchetto nella Sala delle Scuole comunali gentilmente concessa dal Municipio a sede della Società. — Ore 15, Passeggiata sociale alla collina Morpurgo. — Ore 17, Grande Ballo pubblico con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Blasich.

Al festeggiamenti, prenderà parte la distinta banda musicale di Percotto.

Mortegliano.

— Sagra.

Nella ricorrenza dell'annuale festa di S. Antonio di Padova, che si festeggia domenica 1 settembre, a Lavariano, vi saranno, come di consueto, grandi festeggiamenti: la banda filarmonica locale svolgerà uno scelto programma musicale; vi sarà, tra altro, l'illuminazione fantastica del paese; e un grandioso spettacolo pirotecnico preparato dal nostro rinomato signor Carlo Meneghini.

Arta.

— Un arresto.

E' la solita fiaba di Sior Intendo che continua. Ieri sera, dopo alcuni giorni di libertà... provvisoria, fu nuovamente arrestato il famoso Luigi De Corti (detto *Vigi Matt*) perchè, ubbriaco, commetteva disordini a Piano d' Arta.

Si capisce che, pasando un po' di tempo in guardina, verrà fra non molto riaccompagnato ad Arta. Perciò non è proprio il caso di lamentarsi di niente...

— Avviamento alla giustizia.

Ricordo di avere tempo addietro stampato qualche cosa circa l'anormale ed illogica costituzione del Consorzio stradale Caneva-Paluzza. Affinchè venisse sostanzialmente mutata la base di questo Consorzio, furono inutilmente e per lunga serie di anni presentati reclami e ricorsi. Perchè fossero accolti, avrebbe bastato un po' di buon senso.

Infatti, perchè soltanto i Comuni di Tolmezzo, Zuglio, Arta, Paluzza, Sutrio e Cercivento devono provvedere alla conservazione e manutenzione della strada lungo la valle del But? Perchè i Comuni di Treppo, Ligosullo, Ravascletto e Paularo, che di detta strada fanno uso e consumo, non contribuiscono affatto alla sua manutenzione?

Anche questi quattro Comuni dovrebbero far parte del Consorzio, e ciò per una ragione logica, di palmare evidenza. Ebbene, dopo tanti anni, sembra che finalmente la giustizia abbia il suo corso. Meglio tardi che mai! In questi giorni sono bene avviate le pratiche per la costituzione del Consorzio su più larga base: entreranno a farvi parte anche i quattro comuni suddetti: Ravascletto, Paularo, Treppo e Ligosullo.

Pagagna

— Festa di beneficenza.

Come già annunciai domenica 1.o Settembre avrà qui luogo la grande festa di beneficenza pro asilo Infantile.

Il Comitato del quale sono a capo gli egregi signori Vanni degli Onesti, Nob. Gino Presidente e D'Orlandi Luigi, Vicco — Presidente, Sindaco, si sbraccia affinchè il variato programma abbia ad avere un felice svolgimento. Si nota che ai numeri dello stesso che pubblicai va aggiunto anche lo spettacolo cinematografico che si darà in un'aula delle scuole.

Per la pesca di beneficenza piovono ricchi regali da ogni parte e tutto lascia sperare in un vero successo.

Visitando la mostra d'Arte decorativa.

Quando si visita questa Mostra d'arte decorativa friulana, ch'è la prima del genere e preludia ad una serie di altre mostre biennali di carattere diverso, pensando ch'essa fu concepita in mezzo a dubbi e incertezze, che sorse fra scarso entusiasmo per non dire addirittura l'apatia di coloro medesimi — gli artieri — che vi si dovevano maggiormente interessare, si deve convenire ch'essa è riuscita degna degli sforzi e dell' operosità alacre dei Comitati tutti che se ne occuparono indefessamente.

Non è una grande mostra; ma nella modestia in cui fu voluta il nostro Friuli ha profuso una varietà ricercata di lavori in carattere, dalla quale traspare il progresso artistico ch' è venuto sviluppandosi fra i nostri artisti e artieri in questi ultimi anni: e non soltanto tra gli ormai conosciuti per la loro valentia e il loro buon gusto, ma indistintamente anche tra i più umili e ignorati. Il Friuli Orientale, ch'era invitato a questa Mostra, non è rappresentato, e non sappiamo il perchè, tanto più che conosciamo come nel campo dell'arte decorativa anche questo lembo di terra nostra, si sia affermato e da Gorizia a Cervignano e da Cormons a Monfalcone.

La Mostra non appaga forse a sufficienza l' estetica per la sua disposizione, e certo si sarebbe imposta meglio con una cura maggiore nello scegliere e coordinare i vari rami dell' arte decorativa, e se si fosse potuto provvedere con addobbi nelle varie sezioni, come alcuni artisti han provveduto per conto proprio. In qualche sala risalta troppo la nudità.

Ma di questo non faremo un appunto al Comitato, considerando la fretta della preparazione e dell' allestimento e forse anche i mezzi finanziari: però nutriamo la speranza che nelle future mostre si terrà conto di questo appunto, nel quale abbiamo consienzienti moltissimi altri.

Un rimprovero invece dobbiamo fare al Comitato per il poco decoro della birreria nel cortile dell' esposizione, birreria che certo non attira il pubblico nè a ristorarsi, nè ai concerti che vi vengono dati. E questo non è decente, certo, per una mostra d' arte decorativa!..

Ed ora passeremo in rassegna i vari rami della mostra cominciando dalla

Pittura decorativa

Fu un'idea certamente felice quella di assegnare la prima sala ai lavori dal compianto concittadino Giovanni Masutti, l'artista ricordato con venerazione in tutto il Friuli, perchè fu lui che colla sua fervida fantasia elevò i nostri artieri a concezioni dell'arte più vaste e ad orizzonti più larghi, fu lui che inculcò il gusto dell'arte bella e sentita nei nostri artisti.

E nella sua mostra per bellezza e squisitezza di disegno, nonchè per originalità e varietà d' idea, sono certo superiori gli schizzi e i progetti per ferri battuti: bracciali candelabri ecc. Del resto i suoi lavori gettati alla rinfusa — e mancano molti — dimostrano tutta la sua forza artistica, perchè formano un insieme assai vario, che attira e vince l' attenzione. I quadri sono buonissimi; splendide le pergamene, gli schizzi e i disegni di figure; ammirato il cartello reclame del Teatro sociale.

Dopo il Masutti per proprietà artistica, per correttezza di forme, armonia di tinte, in una parola per eleganza e bellezza, viene senz' altro Antonio Bauzon — l' unico rappresentante del Friuli orientale.

Siamo nel Secolo... della carta e il Bauzon ne fa tesoro. Egli espone una serie di cartelloni-reclame nei quali si rivela artista per idea e per concetto; nel suo disegno si nota una grande spigliatezza, un tratto sicuro e slanciato, proprietà e armonia sapiente, fra il lavoro e lo scopo suo; ottima poi senz'altro la prospettiva e ricca la tavolozza.

Si vedono « geishe » — dopo la guerra giapponese le geishe son tanto di moda! — e pagliacci ammirabili.

Aldo Bolzoni, un giovane dilettante si dedica alla pittura su stoffe e su seta. Di bello veramente presenta un cortinaggio orientale, ben caratterizzato — torniamo al Giappone! — e ben lavorato.

Si notano anche qui geishe negli atteggiamenti indovinati e, ben studiati che la tradizione e la *Geisha* hanno resi caratteristici nelle veglie giapponesi. Due cuscini sono pure ben disegnati; ma questo giovanotto deve curare molto i dipinti a olio su seta e cercare che la macchia non si allarghi. Un « etager » è invece benissimo dipinto. Due quadri murali non possiamo giudicarli ben fatti perchè ci sembrano incomprensibili in quell'esagerazione dello « stil nuovo ».

Valle Provino presenta in sezione e in ispaccati un progetto di teatro lavorato bene; Floretti Virginio, tabelle a smalto e schizzi per soffitto nei quali si nota buona disposizione. Ci sembra che dovrebbe coltivarla con una maggiore applicazione allo studio.

E non c' è altro in questo ramo.

Fotografia

L'arte fotografica oggi è penetrata dappertutto, ha invaso la città e la campagna. Vent'anni fa, una fotografia era una rarità; oggi non c'è villaggio nel quale non ci sia almeno un fotografo. E l'«obbiettivo» è sempre pronto a colpire in ogni occasione e in ogni circostanza; penetra attraverso gli spazi e supera l'azzurro dell'aria, ritrae le bellezze comuni e le più grandiose.

I nostri fotografi, artisti e dilettanti, non sono certo inferiori a quelli di altre città e la mostra fotografica raccoglie una serie di lavori degni di ammirazione. Il ritocco, per esempio, una volta esclusiva dei professionisti, ora è proprietà anche dei dilettanti.

Arturo Malignani presenta parecchie fotografie di formato grandissimo, nelle quali sono riprodotti panorami immensi, ammirabilissimi per nitidezza, luce e minuziosità di particolari. Egli ha la fortuna di possedere, unico in Friuli, grandi macchine e di sapere e poter usare preparati speciali, così da colpire a 35 e 40 chilometri di distanza panorami nitidissimi superando tutte le contrarietà che può opporre l'atmosfera.

Risaltano per bellezza artistica specialmente i panorami di Forni di Sopra, della Valle del Torre, del Canin e del Montasio.

Luigi Pignat — il noto fotografo concittadino — presenta diverse fotografie di rara bellezza. Notiamo specialmente: « Solitudine », « Mercato », « Crepuscolo », « Il pranzo dei lavoratori » — quest'ultimo anche ingrandito con finezza. Altri ingrandimenti degni di menzione sono « Antichità » e « Verso casa ».

Annibale Morgante, fra i dilettanti, è il migliore. Presenta moltissime fotografie, quasi tutte belle. Notiamo specialmente: « Aurora », « Riflessi », « Dolce Maggio », « Canta il grillo », « Giornate d'estate », « Luci e ombre ». Qual che lieve difettuccio: ma il Morgante, appassionato e intelligente cultore dell'arte sua, può correggere.

G. Di Piazza di Gemona ha talune fotografie veramente belle — non molte però — e fra queste il « Lago di Cavazzo » coi riflessi di luce e « sosta al beveratoio ». I suoi ritratti lasciano un po' a desiderare specialmente pel ritocco.

Battigelli Ernesto di S. Daniele di lavori ammirabili presenta « Dopo la pioggia » e « Nebbia »; Cesare Turini di Tarcento, nelle sue diverse fotografie, dimostra buon gusto; ma sembrano poco bene in fuoco. Fra i migliori lavori suoi ricordiamo « Al focolaio ».

Anche G. Feruglio presenta qualcosa di buono. Di bell'effetto è: « Chiaro di luna sul fiume. » A. Brisighelli è un artista della fotografia. Alcuni suoi studi ammirati sono veri quadretti per gusto artistico. I suoi ritratti poi sono finemente ritoccati.

Vittorio Barazzetti di Gorizia ha due soli bei lavori: « Il bosco » e « Alla finestra »; gli altri difettano anche di luce.

Mosaici e pietre

Dei mosaicisti di Sequals, riguardo il rinascimento dell'arte mosaica, abbiamo parlato l'altro giorno. La mostra di questi bravi artisti — che ci sembra avrebbe dovuto trovar posto in un'altra sala — è certamente una fra le più interessanti per la bellezza dei lavori e per il progresso che si nota esser venuto man mano sviluppandosi nel paese, costantemente, quasi di anno in anno. Sono 47 i lavori esposti, nei quali si nota una sempre maggiore sicurezza del disegno e delle linee; l'acuratezza del lavoro e la fusione dei marmi colorati nei riflessi e nei chiariscuri. Notiamo specialmente i seguenti: Squero S. Trovaso in Venezia, il Sudario, il medaglione con una Madonna — difetta un po' il disegno, — due cantatrici e un bambino.

Le Ditte G. Tonini e Rizzani e Fantoni, vicino ai mosaici, espongano diversi lavori in pietra artificiale e quadretti per pavimentazione.

Nei diversi lavori si nota molta eleganza, accuratezza e bellezza di linee. Forse il Tonini è superiore, specialmente nei particolari minuti, più ben pronunziati e trattati con maggior finezza.

E qui troveremo un posticino anche per il giovane ornatista in marmo Attilio Covis, l'unico fra gli scalpellini che abbia fatto «atto di presenza» alla mostra.

Nel suo lavoretto, si intravede la buona promessa e lo studio; applicandosi con attitudine sempre maggiore e con desiderio di eccellere, si farà un bravo artista. Gli raccomandiamo nel lavoro meno «violino» e più scalpello.

APPENDICE 54

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Egli aveva subito compreso come gli sarebbe riuscito impossibile servire papà Regold e la baronessa allo stesso tempo: si trovava costretto a tradire o l' uno o l' altra. Chi avrebbe scelto?

Se la bella Linette non poteva indovinare la lotta che accadeva nell' animo del giovanotto, essa notava però il suo turbamento che, in quel momento almeno, non proveniva certo dalle sue attrattive personali che riteneva irresistibili. Corrotta com' era sin nel midollo delle ossa; decise di vincere quel turbamento; e facendo cenno con la mano allo Scoiattalo di avvicinarsi sempre più a lei, gli disse in tono più che affabile:

— Sedetevi qui vicino a me... Siete un caro giovanotto e mi piacete molto.

Così dicendo, la bella donna fece un rapido movimento, ed afferrò per la mano il giovane e l' obbligò a sedersi su di una sedia vicinissimo a lei.

— Io comprendo ed ammiro il vostro turbamento — essa continuò, accarezzando con lo sguardo lo Scoiattalo. — La vostra timidezza dimostra la bontà del vostro carattere ed il rispetto che avete per chi credete a voi superiore.

— Signora baronessa..

— Ma vi prego, ragazzo mio, di non essere tanto imbarazzato con me... Ho saputo che siete un povero trovatello, ma qualche cosa mi assicura che non siete nato da persone ignobili. Nelle vostre vene deve scorrere del sangue puro...

Lo Scoiattalo guardava Linette con occhi imbambolati: gli sembrava di sognare. Quella bellissima donna, ricca, nobile, gli parlava con un' affabilità che nessuno mai aveva usato con lui; e sotto quell' affabilità egli indovinava qualche cosa che gli dava il capogiro, l' ubbriacava, che lo rendeva incapace di proseguire nella lotta che combatteva la sua coscienza.

— Voi siete uno di quei poveri ragazzi — continuò la sirena — che il destino getta su di una via, sin dai primi giorni della loro nascita, senza il conforto di una carezza, di un bacio. Immagino ciò che avrete dovuto soffrire! — Ma d' ora innanzi non sarà più così; voi avete trovato in questa casa chi vi vorrà bene: servitemi bene ed il premio che vi aspetta sarà superiore a qualsiasi vostra speranza.

— Oh! sì, vi sarò fedele come un cane! — esclamò Eligio Bourmains con sincerità.

— Datemene al più presto la prova col fornire a mio marito le informazioni che vi ha chieste.

— Prima di sera saprò dirvi qualcosa!

— Così presto? — disse l' ex-canzonettista nei cui occhi passò un lampo di trionfo.

— Almeno lo spero...

— Ebbene, mi affido a voi... Darò ordine alle mie cameriere d' introdurvi in qualsiasi ora della giornata. Venite al più presto con buone notizie — disse la baronessa, porgendo al giovanotto la sua bianca manina ch' egli sfiorò commosso.

Era appena uscito dal salotto, quando la bella Linette si alzò e mordendosi le labbra per non iscoppiare in una risata, mormorò:

— Non mi ero ingannata; questo bel ragazzo ci è stato messo alle costole da papà Regold. Oh! il vecchio imbecille; egli aveva fatto i calcoli senza la mia furberia... A me non la si fa, e adesso, caro papà Regold, a noi due; vedremo se valgono meglio i vezzi di una bella donnina o i pochi scudi di cui tu puoi disporre.

Lo Scoiattalo era uscito dal salotto della sua nuova padrona col capo in fiamme.

— Quanto è bella, quanto è bella! — egli ripeteva, portando alle labbra la sua mano che aveva sfiorato quella della baronessa.

Invece di scendere in cucina, salì al secondo piano in cui trovavasi la sua stanza: sentiva prepotente il bisogno di trovarsi solo, per potere pensare alla bella Linette. Si sdraiò sul letto, ma subito si rialzò per andare a tuffare il volto ardente nella catinella: gli sembrava di avere la febbre, di delirare.

— Com' è bella! com' è bella! — ripeteva.

L' acqua fredda lo calmò alquanto ed il suo pensiero divenne più preciso.

— Oh! io l' amo! — egli esclamò, allargando le braccia come volesse stringere al seno l' incantevole visione.

Ma un' altra visione all' improvviso gli apparì dinanzi: quella di un vecchio curvo appoggiato ad un bastone, con un occhio coperto da una fettuccia verde, che gli sorrideva amichevolmente. Questa apparizione aumentò il suo turbamento e la lotta che per un momento era cessata nel suo animo si rinnovò, più fiera ancora di prima, perchè era necessario che la riconoscenza o l' amore avessero il sopravvento.

La riconoscenza! Ne doveva egli a papà Regold? Quando una persona comincia a chiedersi se uno che lo ha beneficato, merita la sua riconoscenza, è segno che questa è già in via di andarsene per sempre.

L' amore! Se una persona giunge al punto di domandare a se stessa se è innamorata, la maggior parte delle volte è prevedibile una risposta affermativa.

Così la lotta interna che si combatteva nell' animo dello Scoiattalo, e che si era presentata accanita fiera, terribile sin dal principio, non poteva durare a lungo. E' la vittoria doveva spettare alla baronessa di Vieil-Chateau. Era prevedibile, del resto; l' amore è la più forte delle passioni e tutti ne subiscono i fascini.

Eligio Bourmains, nonostante la sua giovane età, nonostante l' assenza di quei principii di sana morale che solamente i genitori possono infondere, aveva lottato anche troppo contro la sua coscienza. Oramai era deciso: egli avrebbe tradito papà Regold per servire e farsi amare dalla bella baronessa.

Continua

Ai molti che ci inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Ferro battuto e rame martellato

Un risveglio artistico che fa onore al Friuli, si nota nei lavori del ferro battuto, i cui cultori sono cresciuti di numero in città ed in provincia.

L'artefice principe del ferro battuto è Calligaris. I suoi lavori furono sempre giudicati con grande onore nelle più celebrate esposizioni; e quelli esposti alla mostra sono veri gioielli che confermano il merito e la giusta fama di lui. Il disegno è di una purezza di stile sorprendente e di una vera eleganza. Il lavoro sembra un cesello: le linee sono nette, uguali, armoniose; l'ornato è rilevato con una finitezza che spicca e con una vera grazia artistica. La sua mostra poi è disposta con ottimo buon gusto, per modo che ferma l'attenzione del visitatore.

Dell'Oste è un altro artista in ferro battuto, che va affermandosi. Non presenta molte cose, ma ha un porta lampade che è un vero capolavoro per la sua originalità: si distingue per bellezza di disegno, bene stilizzato e molto ben ideato. E' lavorato con finitezza e molta cura.

Lavora pure molto bene, forse un po' ancora pesantino, il Moschioni Giuseppe di Cividale. Il disegno suo sembra un po' troppo caricato. Alleggerito, acquisterebbe in eleganza. In ogni modo è un buon esecutore e i suoi studi — che dice dal vero — sono discreti. Una cornice in metallo, che presenta, è molto bella.

Clocchiatti ha un porta lampade ben lavorato e grazioso.

La Scuola dei fabbri (unita alla Scuola d'arti e mestieri di Udine e diretta dal Calligaris) presenta bellissimi lavori in ferro battuto, eseguiti con grazia, finezza e buon gusto.

***

La ditta Tremonti soltant espone lavori in rame martellato. Bellissimo e ammirato specialmente un porta fiori. Negli altri lavori, dalla Ditta Tremonti — il cui valore è troppo noto — si potrebbe pretendere più finitezza d'esecuzione.

Mobili ed altri lavori in legno

Vediamo con piacere che i falegnami espositori sono in maggior numero degli altri rami. E presentano una serie di mobili diversi, creazioni nuove, ben eseguite e con ottimo gusto artistico.

E indubitato che alla Ditta Sello spetta il primo posto. La sua mostra è tutta grazia ed eleganza, cominciando dall'addobbo ch'è un nido per se stesso.

Presenta un salottino signorile artistico che è un ninnolo; e una camera da letto per una persona, altrettanto splendida. I suoi mobili, d'una finezza ricercata, sono senza intagli, senza cornici; semplici, lisci; ma d'una eleganza di linee, d'un'armonia d'insieme degna di tutto lo studio del visitatore.

Un altro Sello, nipote del Giovanni, presenta in altra sala un mobile arabo in legno nero incastrato con madreperla e legno bianco. Si avrebbe potuto ottenere più precisione nell'intarsio e più accurata la nettezza del legno bianco.

Ceccovi Achille ha mobili lavorati bene, ma difetta un pochino d'eleganza. E' un giovanotto che si farà, però.

Missio Alessandro lavora accuratamente; ma anche questo espositore ha trascurato alquanto l'eleganza ed il buon gusto.

Fior Umberto ha bell'idea e discreto buon gusto; dovrebbe forse curare un po' l'insieme, che non appaga del tutto l'occhio.

Attilio Gervasi presenta una camera da letto bellina. Sono molto ammirate, per l'accuratezza del lavoro e per il disegno, un lavamano e un armadietto veramente belli.

Bragato lavora molto bene i propri mobili, accuratamente, e mantenendo una bella armonia di linee; ma non ci sembrano molto in carattere le sue stanze. Le sedie non sono in armonia col resto. Un piccolo difetto troviamo nel gusto di quest'artista: i medaglioni incastonati nelle lettiere — ben lavorati, d'altronde — sono pesanti, non soddisfano.

Rutter e Cinello espongono una «toilette» in acero molto graziosa e molto ben lavorata: si nota l'eleganza, sopratutto.

Anzil Augusto ha un tavolino, stile impero, in legno verniciato, ch'è ben fattino. Questo espositore — che ci fu detto essere un giovanotto — potrà giungere a bella fama.

La Scuola d'arti e mestieri presenta ricchi mobili, stile cinquecento, lavorati con proprietà, accuratezza e nettezza di lavoro; altri lavori stile moderno, altrettanto ben fatti. Meritano proprio un vivo elogio gli esecutori e l'insegnante.

***

Oltre ai mobili, diamo posto qui anche agli altri lavori in legno.

Il banco da disegno dei professori Lazzari e Lesine, già adottato nelle nostre scuole di disegno — è quanto di pratico e di comodo si conosca finora nel genere. Non possiamo dilungarci qui in una descrizione particolareggiata; diremo soltanto che questo banco, occupando il minimo spazio possibile, è igienico e adattabile al disegno ornamentale e a quello geometrico per qualsiasi persona, con la più grande facilità, come pure per tutte le scuole di qualsiasi genere.

La ditta Marco Bardusco presenta una grande varietà di cornici in stili diversi e lavorate col molta cura. Si potrebbe richiedere peraltro una «modernizzazione» maggiore per così dire, nelle «sagome».

Maroder Vincenzo di Pordenone presenta una statua decorativa per chiesa: un S. Giuseppe, non privo di difetti e nell'insieme piuttosto tozzo.

Lavori in vimini.

La «Società friulana dei vimini» ha qui profuso una quantità straordinaria dei suoi prodotti.

E son mobili veramente belli, artistici, lavorati con tutta cura, comodissimi — e questo lo dico per esperienza. Due sale sono a disposizione completa della Società, la quale inoltre cambia spesso gli oggetti esposti.

Così se ne possono osservare di vario stile e di vario insieme. Salotti, salottini e salette complete; ce ne sono di squisitamente belle. Non ci accontenta molto, piuttosto, qualche verniciatura, e crediamo specialmente sconsigliabile, perchè brutta e poco seria, la porporina.

Argenti, metalli e bronzi.

L'incisore G. Scrosoppi, a nostro giudizio, è superiore, per arte e per finezza di lavoro, agli altri espositori. I suoi lavori sono eleganti e belli. I portafiori e le posate da tavola, nonchè un porta-scatole di fiammiferi, attirono l'attenzione speciale e sono ammiratissimi per delicatezza di particolari e precisione di tono.

Giuseppe Bonomi lavora benino in incisione; però i suoi lavori di cesello non ci sentiamo di lodarli.

Giovanni Gortanutti di Tolmezzo espone incisioni bellissime, fine ed accurate.

E' splendido un suo porta ritratti d'argento.

Mauro Luigi, presenta lavori in ottone originali e ben fatti: un battente, una maniglia e un tirante per portone, in istile egiziano molto bene caraterizzato. Il lavoro fu eseguito con grande precisione e gusto artistico. E' pure grazioso ed elegante, per disegno e per lavoro, uno scalda-«krapfen» stil floreale.

Pare che a Udine ci sia la mania degli scalda-krapfen; anche il Tremonti ne espone due, di grazioso insieme.

La Fonderia Broili — tanto nota per le sue campane — espone oggetti artistici ammirabili per la fusione: *foglie*, fiori, steli tutto vi è leggero, staccato. Presenta anche un busto del Verdi, riproduzione di quello eseguito per Gorizia, molto ben riuscito.

Bellissime fusioni di mascheroni espone anche la fonderia Rizzi.

Altri lavori.

La ditta Angelo Peressini presenta legature di libri, registri e albums. Sono rilegature fine ed artistiche, molto accurate.

Rilegature accurate presenta anche Guido Martinis.

Martinuzzi Francesco ha una vetrina di ricchi arredi da chiesa, che se raccomandano per la fine esecuzione.

E. Vaccaroni alcune bestie imbalsamate.

Masizzo G. Batta di Ciconicco ha una serie di lavoretti di grandissima pazienza in traforo ed intaglio. I trafori sono deficenti; i disegni dell'intaglio alquanto primitivi.

Della mostra delle scuole d'arti e mestieri, della mostra femminile e del giardinaggio, parleremo in altri numeri.

Tarcento

— La festa operaia di Bulfons.

Domenica avrà luogo la festa operaia per la inaugurazione della bandiera della Società del Cascamificio che riuscirà certamente solenne.

Ecco il programma:

Giuochi popolari - Banda musicale - Spettacoli variati - Grande pesca di beneficenza con ricchissimi premi - Illuminazione fantastica elettrica ed alla veneziana - Fuochi artificiali ed a bengala.

Ore 9. - Convegno delle Società invitate all'incrocio della strada Aprato-Collalto colla strada Tarcento Stazione.

Sfilata con banda - Ricevimento degli invitati a Bulfons.

Ore 10. - Inaugurazione della bandiera.

Ore 12. - Gran corteo d'onore alla nuova bandiera - Banchetto delle società operaie all'Hotel Marconi.

Ore 14. - Ritorno del corteo a Bulfons - Apertura dei giuochi popolari e pubblici divertimenti.

Ore 16. - Apertura del ballo pubblico.

Sacile

— Corsa ciclistica.

Domenica avrà luogo la annunciata corsa ciclistica di resistenza sul percorso Ponte del Meschio-Sacile-Perdenone-Sacile km. 30. La partenza verrà data alle ore cinque pom.

I premi sono:

I. medaglia d.oro — II. orologio per ciclista — III grande medaglia d'argento — IV. medaglia d'argento — V. medaglia di bronzo — VI. medaglia di bronzo.

La corsa è libera ai corridori non premiati in gare importanti. La tassa d'iscrizione di L. 150 si riceve presso il Presidente del Comitato sig. Pietro De Martini. Le iscrizioni si chiudono sabato a mezzogiorno.

Zuglio

— Per la chiesa monumentale di S. Pietro.

27 E' noto: questa chiesa che raccoglie in sè tante memorie, ha bisogno di restauro. Una commissione di volenterosi di Zuglio di Arta, Formeaso, Sezza, e Fielis, di cui fanno parte, oltre i sindaci di due capoluoghi cospicui personaggi (noto i sig.ri cav. Pietro e Luigi Grassi, il prof. Pantini, il sig. Gortani ed altri ed è presieduta da mons. Provosto) ha lanciato un nobile appello ai paesi soggetti alla veneranda chiesa e si spera che non mancherà un generoso concorso di elargizioni. La fabbriceria i due municipii di Arta e di Zuglio faranno certamente lor vanto nel concorrere a opera così santamente civile.

Un fatto nuovo è avvenuto in questi giorni ad aumentare le speranze: una visita governativa, giacchè S. Pietro è monumento nazionale ed il governo non può disinteressarsene. E dunque venuto qui dietro invito del r. Prefetto della provincia, il prof. Max Ongaro direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti nel Veneto.

L'illustre professore accompagnato dal Prevosto, ascese il colle, visitò diligentemente la chiesa resto ammirato della sua importanza storica e artistica, trasse fotografie di varie sue parti, diede consigli e suggerimenti preziosi per i restauri conchiudendo che sarebbe un peccato lasciar perire un monumento sì venerando, che disse il più importante della Carnia. Promise di più, da parte sua: il concorso governativo, purchè la popolazione vi corrisponda anch'essa.

L'esito dell'opera bella e grande sta dunque in mano specialmente de' nostri comuni e della generosità dei privati. Ma questi faranno non c'è dubbio, il loro dovere. I nostri padri, chi sa quanti sacrifizi hanno sostenuto per edificarla in tempi torbidi! I nipoti, a cui essi l'hanno consegnata come sacro legato, non dovranno e non vorranno lasciarla perire.

— I Vandali nei nostri boschi.

La frazione di Zuglio è comproprietaria, insieme con Arta ed Avosacco, del bosco *Araset*, dove trae abbondante combustibile. L'altro giorno la Guardia Forestale Stefano Micheli di Arta, visitando il bosco *Araset*, nella posizione pertinente a Zuglio, trovò atterrate buon numero di bellissime piante di *faggio*, pronte ad essere asportate.

La Guardia fece immediata denuncia alle Autorità, e nello stesso tempo diede avviso ai frazionisti di Zuglio, perchè provvedessero il ricupero del legname tagliato, prima ch'esso venisse asportato dai... contradandieri.

Senonchè, ritornata la Guardia sul luogo, non trovò più le piante; dopo faticose ricerche le trovò nascoste in un crepaccio, dove di notte erano state portate e di poi coperte colle ramaglie di altri alberi, che in tal guisa furono gravemente danneggiati. E ieri un corteo di ben 45 donne (una per famiglia) furono nel bosco *Araset* a prendere il legname che trasportarono nelle loro case.

Intanto, la brava guardia Micheli, a cui si deve l'importante fermo di contrabbando, continua assiduamente le ricerche per iscoprire gli autori del grave vandalismo. Pare sia giunto a qualche cosa: glielo auguriamo.

Palmanova.

— Sulla crisi municipale.

Ma i neo eletti consiglieri dell'opposizion hanno veramente — magari in una forma schelettrita — opposto un programma amministrativo a quello ben noto della maggioranza?

Mai no.

Il leader dell'opposizione ha esilarato tutti con una lettura (non è colpa sua, se non è oratore!) che andava dal riconoscimento di meriti nel signor Sindaco al non riconoscimento di meriti — dall'appoggio al signor sindaco se le finanze del comune erano buone al non appoggio perchè era scritto così, e lui — l'oratore — doveva leggere così; e via al galoppo su questa strada, sempre a sproposito, nello stesso tono abbattendo leggi il Della Casa e.... i muri.

— Noi — ha gridato una volta — siamo mandati qui da un vento di diffidenza; non siamo le oche capitoline. Al Sindaco poi che, con la pazienza di Giobbe, cercava di mettere a disposizione del.. neo i conti e le prove giustificative, rispondeva: io devo leggere così e basta. Si basta.

A parlare di cose serie si perderanno e sapone e gli avversari di oggi (scrivo così perchè con camaleontica facilità mutano colore) hanno già manifestato pubblicamente il loro obbiettivo: *abbattere con qualunque mezzo l'amministrazione.* E sono riusciti nell'intento mercè qualche trascurabile tradimento, e nullo stante l'insegnamento storico di Erostrato.

Ma i neo consiglieri della minoranza non sarebbero forse l'esponente d'una speciale combriccola — anzichè i rappresentanti degli interessi del corpo elettorale?

Alcuni consiglieri presenteranno formale reclamo al signor Prefetto della Provincia contro la nomina della Signorina Cocetto Bice al posto della 1. femminile.

S. Giovanni di Manzano

— La festa della Società operaia.

Domenica, nella ricorrenza del primo anniversario della inaugurazione del vessillo della società operaia di M. S. avranno luogo speciali festeggiamenti con il seguente programma:

Ore 6 — Sveglia colla banda di Colloredo di Prato. Imbandieramento del paese.

Ore 9 — Apertura della pesca di beneficenza. 1000 splendidi regali; fra cui uno dell'on. Morpurgo. Concerto bandistico.

Ore 2 — Banchetto nella sede sociale sala «Regina Margherita».

Ore 16.30 — Concerto bandistico in piazza.

Ore 8 — Grande festa da ballo su ampia piantaforma con scelta orchestra del M. Rambaldo Marcotti di Udine.

Cimolais

Una ragazza che precipita in un burrone a 200 metri di altezza.

L'altro ieri la povera ragazza Luigia Bressa si trovava sul monte Gallina a trasportare del fieno. Nell'attraversare un punto difficile e pericoloso scivolò precipitando in un burrone profondo circa 200 metri.

La poverina si fracassò il cranio e rimase all'istante cadavere. I congiunti e le persone ch'erano in montagna trassero il cadavere fuori del burrone.

Un gravissimo abuso della Polizia di Trieste.

Così lo qualifica il *Piccolo*. Trattasi di un operaio friulano Giuseppe Pastorutti da Palmanova. Arrestato all'epoca degli assassini dei vetturali, per semplice sospetto; prosciolto dopo quindici giorni perchè nulla affatto risultava a suo carico: nondimeno egli fu scortato al confine come un malfattore! Perchè fu espulso, se da quindici anni lavorava a Trieste nè mai diede motivo il più piccolo ad essere notato nei registri della polizia?...

Municipio di Medun

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'annuo stipendio di L. 1700 aumentabile di un decimo ogni sessennio fino al terzo di servizio ed esente da R. M.; avrà inoltre l'allogio gratuito.

Il Sindaco
Giordani G. Batta.

Cronaca Cittadina

Il ritorno del ministro Tittoni dalla linea di Pontebba

Chi diceva che il ministro degli esteri on. Tittoni sarebbe ieri tornato per la linea del Predil, toccando S. Pietro al Natisone e Cividale chi per Gorizia e Cormons, Egli venne, invece per la Pontebbana.

Alle 5 del pomeriggio era a Pontebba; poco dopo le sei passava per Tricesimo... Dopo lo si era «perduto di vista.» Qualcuno diceva si fosse recato a Tavagnacco, ospite del collega Senatore co. di Prampero: anche in questo particolare le voci erano inesatte. Il ministro percorse in pochi minuti lo stradone di Tricesimo e per la strada di circonvallazione esterna da via Gemona a Pracchiuso proseguì direttamente per Cividale.

L'arrivo a Cividale

«Dimostrazione» dei socialisti.

Ci scrive il nostro corrispondente da Cividale:

Contrariamente alle nostre previsioni, S. E. il Ministro Tittoni è giunto a Cividale provenendo da Udine, colla sua automobile 55-278, accompagnamento dal solo guidatore.

Disceso all'Albergo *Al Friuli,* si ritirò subito in istanza: ricevette la posta (una quantità di telegrammi e lettere), quindi ordinò che gli portassero una minestra leggera e altro per la cena.

A coloro che avanzarono il desiderio di ossequiarlo espresse, col mezzo dalla padrona dell'Albergo signora Sofia Zanutto, i suoi ringraziamenti per la cortese attenzione, e soggiunse desiderar egli di essere lasciato in pace, perchè stanco dal lungo viaggio, dicendo che era lietissimo di ricevere tutti nel domani (oggi), alle ore 7 1|2.

Anche il prof. Commendatore Piutti che quale professore a Napoli conobbe personalmente S. E. quand'era colà Prefetto, mandò la sua carta da visita.

S. E. ordinò alla padrona dell'Albergo che lo chiamasse alle ore 6 1|2 e che venisse subito portato un latte.

S. E. fu accompagnato dal suo segretario comm. Burlatti, sino a *Flisch* (Carintia) quindi proseguì verso Cividale col solo guidatore.

***

La Giunta, appena ebbe notizia dell'arrivo di S. E. dispose perchè venissero esposte le bandiere e uscisse la banda a suonare un breve programma sulla piazzetta del caffè S. Marco.

Nel programma non figurava la marcia reale. Ciò diede appiglio a molte persone di fare delle critiche e determinò qualcuno a muoversi e a chiedere che la si suonasse.

Ma il maestro rispose che aveva avuto ordine di fare un programma come il solito e del quale non poteva scrogare.

Ne seguirono discussioni vivaci.

Il delegato di P. S credette di intervenire e ordinò al maestro di suonare la marcia reale. Il gruppo socialista si oppose perchè l'atto del delegato parve imposizione arbitraria e cominciò a fare una dimostrazione ostile.

Il delegato pare non abbia agito di motu proprio, ma sia stato mandato da alcuni cui non pareva vero che si potesse esprimere gioia per la presenza di un ministro della corona, senza suonare la marcia reale.

E' stato un errore, del quale siamo dispiacenti per le conseguenze cui poteva dar luogo.

***

Ad ogni modo, in città l'incidente si commenta sfavorevolmente al delegato.

***

A queste informazioni ed a questi commenti del nostro corrispondente cividalese, aggiungiamo:

che, a nostro parere, la Giunta cividalese commise una mancanza facendo suonare la banda municipale, dal momento che il Ministro aveva espresso il desiderio di «essere lasciato in pace»;

che un'altra mancanza fu quella di non includere la marcia reale nel programma; doveva quella essere anzi la prima del programma, poichè il saluto a qualsiasi autorità ed a personaggi cospicui la si dà appunto col suonare l'«inno nazionale»;

che il delegato avrebbe fatto bene, poichè le cose non erano state disposte come dovevano, a lasciarle andare come andavano, poichè la sua intromissione diede appunto l'apparenza di una «imposizione ufficiale» a quello che doveva essere un atto spontaneo.

***

La «dimostrazione» dei socialisti consistette in questo: che pretendevano si suonasse l'inno dei lavoratori, e gridavano e fischiavano.

Il delegato — ci si disse — fece sospendere il concerto.

Il ministro Tittoni visita i monumenti cividalesi.

Il nostro corrispondente questa matti alle ore 9.20. provò a telefonarci.. Ma si Il servizio telefonico, in Friuli.. o alme alla «Patria del Friuli», è tale da proprio... cropar di bile!... Noi sia ogni giorno alle prove!..

Per fortuna, potè supplire a quel m lodato servizio con un espresso.

S. E. l'on. Tittoni questa ma tina, si alzò per tempo e ricevet la posta lettere, espressi, tel grammi. Poi, spedì alcuni te grammi.

Alle ore 7 1|2 in punto, (com aveva detto S. E. iersera) il Prosi daco Miani, gli assessori Carbona nobile Paciani e Marioni e il se gretario capo sig. Br.. ni, accom pagnati dal prof. Com. Arnaldo Piu ti, si recarono all'Albergo al Friu ad ossequiare S. E. il Ministro Ti toni.

Fece le presentazioni il pro Piutti, il quale aveva conosciuto Ministro quando ancora si trova Prefetto a Napoli.

A S. E. fu offerta una Guida Cividale, in edizione di lusso, d prof. G. Fogolari, molto aggradita.

Il Ministro dimostrò il desider di visitare i principali monumen del luogo, per meglio conoscere nostra cittadina, di cui disse ave riportato ottima impressione.

E subito dopo, accompagnato d Pro-sindaco e dal prof. com. Piutt si recò in Duomo, ove ammirò maestà architettonica e i dipin ond'è adorna la cattedrale; di passò al Museo, dove fu ricevut dal Direttore conte prof. R. dell Torre che gli fece visitare le sal principali.

S. E. Ammirò entusiasticament i nostri preziosi cimelli, fra i quali attirarono in modo speciale la su attenzione il codice di Elisabettin e Gertrudiano, nonchè le important raccolte di oggetti barbarici e lon gobardi.

Dal Museo S. E. passò al Tempietto longobardo, che lo interess vivamente: vi prese varie fotografie.

Di ritorno dal Tempietto passan per l'antichissima Via di Borgo Bros sana, fotografò una casa antica, sit presso l'abitazione del prof. comm. Piutti.

Ritornando all'albergo fra due a di cittadini si fermò a fotografa il municipio e la facciata del Duomo. Quindi, nuovamente seguito dalla rappresentanza cittadina, montò in automobile e partì da Cividale fra le acclamazioni di un forte nucle di *cittadini.*

La città era imbandierata.

***

Alle «dimostrazioni» di iersera parteciparono, in tutto e per tutto un centinaio di persone.

Il ministro Tittoni rasenta la città di Udine.

Non erano scoccate ancora le nove — mancava qualche minuto — e S. E. l'on. Tittoni giungeva col suo automobile a porta Pracchiuso. Di lì, voltando a destra, proseguiva per la strada di circonvallazione fino a porta Gemona.

Il guidatore, poco pratico, piegò ancora a destra... e via, sino in Chiavris. Ma poi, compresa la falloppa, tornò indietro, e sempre per la strada di circonvallazione volse a Porta Venezia e presa la strada maestra d'Italia e disparve.

A quest'ora, passati Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, il Ministro ha già lasciato il Friuli, diretto alla sua villa di Desio. Buon viaggio, Eccellenza! e che le simpatie raccolte in Carinzia non sieno gravi sullo stomaco della pacifica Italia!

***

Il servizio di scorta al Ministro fu affidato alle guardie scelte Citta e Fortunati, che dopo il non lieve servizio di iernotte (da Tricesimo a Udine, da Udine a Cividale... e tutti gli amminicoli annessi e connessi) stamane seguirono in bicicletta l'automobile di S. E. fino a Porta Venezia.

— Echi della sciagura pirotecnica. I fratelli Lavezzo.

Ieri sgombrando il colle del Castello fu trovato un altro mortaio che venne sequestrato dall'autorità.

Frattanto i fratelli Lavezzo ritornarono a Udine anche l'altra notte e uno di essi il Luigi partì ieri per Rovigo; il Guglielmo invece si recò dall'avv. Bertacioli a cui pare abbia affidata la sua difesa.

I due fratelli, dolentissimi dell'accaduto, attribuiscono il fatale accidente a pura disgrazia.

Si allontanarono dalla città la notte della sciagura per evitare l'arresto preventivo; pernottarono ai casali del Cormor.

Ormai, essendo passata la flagranza, non possono più essere arrestati.

— Mercato delle frutta.

Uva 30, 25, Corniole 8, Pesche 60, 40, 30, 25, 20, 18. Noci 35 Fichi 23. 22, 18. Mele 20, 15, 13, 20, 8. Pere 40 25, 20, 15, 14, 12 Susine 22, 20, 18, 15, 14 Patate 5, 4. Pomidoro 7, 6, 5 Fagiuoli in tega 16.

Mercato animatissimo.

La questione ospitaliera
Una risposta all'ordine del giorno
votato dalla Commissione di beneficenza

Il Consiglio dell' Ospitale, radunatosi ieri, votò il seguente lungo e motivato ordine del giorno:

Letta la deliberazione 16 corrente della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica e la relazione 15 Luglio p. p. dell' Ispettore Generale medico dott. Ravicini; premesse le seguenti osservazioni:

I L' ospitale non ha ostacolato indagini della Commissiane, che anzi aveva offerto assecondarle ma solo pes difesa del proprio diritto ha rifiutato accertare l'inchiesta che la Commissione non aveva facoltà di compiere.

II. Se l'inchiesta Ravicini si occupa di fatti non oltre il principio del 1909- alle Commissioni erano certamente noti fatti anteriori- se non altro per informazioni presentate personalmente dell' Il.mo Sig. Sindaco e dal compianto Presidente Cav. Bardusco.

III Che oltre a questi fatti i quali per la stessa loro natura non sono altrimenti documentabili; i dati statistici di non piccola, anzi delle massima importanza, vennero forniti con ogni precisione alla commassione stessa riferibilmente ad un lungo corso di anni.

IV. Essere equo e doveroso vivamente protestare per l'accusa di mancata energia ai Preposti dell' Ospitale. Non può essere difficile alla Commissione, rileggendo anche in questo proposito, l'accurata relazione dell' Ispettore Ministeriale, convincersi che provvedimenti disciplinari furono esperiti ma invano, e deve pur facilmente la Commissione intendere che una maggiore disciplina non si sarebbe potuta conciliare alle condizioni tutte, con tanta equità e verità esposte nella relazione stessa — e che ad altri provvedimenti disciplinari si sarebbe inutilmente ricorso dal momento che il solo mezzo efficace a togliere gl' inconvenienti da tempo lamentati, venne costantemente dalla Commissione respinto.

V. A togliere i più gravi tra gli inconvenienti da tanti, anni lamentati nel riparto chirurgico l'aumento immediato di personale secondario sarebbe ben poca cosa, come dice la relazione dell' Ispettore; ma il solo provvedimento possibile, è l' aumento del personale primario. da tanto tempo richiesto e da tanto tempo negato.

IV. Doversi per conseguenza osservare che la *espressa raccomandaz'one* della Commissione di Beneficenza fatta all' Amministrazione di provvedere d' Urgenza alla deficenza del servizio, non è suggerimento conforme alle promosse osservazioni — prescindendo pure, per deferenza alla Commissione stessa, dal contestarle la competenza di simili raccomandazioni.

Queste osservazioni premesse

Il Consiglio

considerando che quantunque i suoi membri elettivi siano dimissionari, — dimissioni che, come hanno esplicitamente dichiarato, furono determinate dalle continue opposizioni della Commissione stessa — non potrebbero pure in questo stato di precarietà cui son tenuti dall'espressa preghiera della Rappresentanza comunale, prescindere dal rispondere alle urgenti richieste della Commissione, per non pregiudicare comunque. da parte propria, una più rapida definizione dei necessari provvedimenti

delibera

di informare la commissione che il preventivo di spese necessario sarebbe:

Per l'armamentario, giusta l'unito elenco, L. 3600; per le stanze operatorie (argomentando dalla spesa sostenuta per quella ora assistente con modificazioni eventuali) L. 15.000; per due medici esistenti L. 1.500; per il chirurgo primario L. 1.550.

A tali spese, per quanto riguarda gli stipendi, sarà provveduto mediante stanziamenti nel bilancio del venturo esercizio 1908, ritenuto che l' aumento degli affitti, ottenuti con le rinnovate locazioni (L. 3188.04) nonchè l' aumento delle rette deliberato in seduta 25 aprile p. p. (L. 17.400) porteranno al bilancio un miglioramento notevole ed esuberantemente sufficente per sopperire a queste ed altre riforme.

Qualora, come si spera, la riforma potesse attuarsi negli ultimi mesi di quest' anno, sarà facile provvedere mediante prelevamento dal fondo di riserva stanziato nell' importo di L. 7000, che risulta ancora completamente disponibile.

Circa le spese per costruire la sala di osservazione col relativo arredamento e armamentario chirurgico, sarà provveduto mediante il fondo che l' ospitale annualmente ottiene dal Comune quale speciale sussidio per lavori straordinari nell' Istituto, e che, accumulando le annualità di parecchi esercizi, al 31 dicembre p. v. presenterà una disponibilità di L. 40193.66.

Si nota che dettagli fatti specialmente per la sala esecutoria, non si possono, per ora in alcun modo fornire, perchè a giudicare anche con soli criteri economici e ben facile intendere, che per evitare spese inutili e forse molto per eventuali modificazioni è necessario attendere il parere del titolare cui questi mezzi dovranno servire e sommessamente si crede dover osservare alla Commissione, cui pare inutile far precedere la nomina del Chir. Prim., che per operazioni anche importanti e di urgenza servono mezzi anche molto limitati, naturalmente riservando al tempo opportuno il sollecito assetto **definitivo**, non appena la Commissione, con l' approvazione definitiva della deliberazione 25 Agosto 1905, avrà autorizzato il Consiglio e compiere le pratiche occorrenti per l' attuazione della riforma.

Alla presente deliberazione sono da allegarsi: 1.o) Elenco e preventivo di spesa dell' armementario chirurgico: 2) Progetti e liquidazione di lavoro della sala operatoria esistente :) Deliberazione sull' aumento della retta: 4.) Prospetto dimostrativo a) dell' aumento degli affitti b) situazione del capitolo *fondo lavori straordinari* al 31 Dicembre 1907 c) situazione del capitolo *fondo di riserva* al bilancio dell' anno 1907 d) Delibera 25 8 1907.

Il Presidente
Perusini.

I Consiglieri
Capsoni, Sandri, Pennato.

— Mostra d' Arte decorativa. Concerto. Questa sera, nei locali della mostra, la brava banda musicale del 79.o fanteria svolgerà, dalle 17 alle 19, il seguente programma:

1. Marcia « La Regina del Mercato »	Montanari
2. Momento musicale	Schubert
3. Sinfonia « Oberto di S. Bonifacio »	Verdi
4. Valzer	Strauss
5. Gran fantasia « Manon »	Massenet
6. Pot Pourri « Die Puppenfee »	Bayer
7. Mazurka « Sorriso affascinante »	Tarditi

Fiori e giardini. L' 8 settembre si terrà una Mostra temporanea di floricoltura e di giardinaggio. Prevedesi buon riuscita.

— Mancanza di vagoni.

La Camera di Commercio, ricevette ieri il seguente telegramma in risposta al suo reclamo del 27 corrente.

Camera Commercio Udine

« Ho interessata la Sezione regionale Veicoli in Bologna a sollecitare, in quanto possibile, invio « carri costi e a Portogruaro. »

Bianchi
Direttore Generale delle ferrovie

— Sull'incidente di ieri in via della Posta.

Il sig. Giuseppe Lestini - non Crestini - ci scrive a proposito dell'incidente di ier mattina col suo principale sig. Belgrado:

« Non è assolutamente vero quanto dice il Belgrado — perchè io sono stato licenziato dalla Direzione per la fin del mese mentre il Belgrado m' impedì il servizio all' improvviso; come non è vero che io lo insultai altre volte, avendo fatto il servizio fino a ieri sera 27 corr. e perciò non aveva occasione di vederlo.

Ieri mattina, per ordine del direttore, lo chiamai in ufficio e il Belgrado dette origine alla scena pubblicata oggi, rifiutandosi di pagarmi e di aderire all'invito.

« Non è poi vero che sia stato tutto combinato, perchè, essendo io stato giudicato guaribile in cinque giorni, è rimasta la denuncia fatta dal signor Conte di Spilimbergo segretario delle RR. Poste e fino a che il Belgrado non si presenta in l'Ufficio nulla sarà definito. »

* * *

A sua volta, il sig. G. Batta Belgrado ci scrive anch'egli una lettera, nella quale anzitutto ci fa notare che, costretto dalla Direzione delle poste a licenziare l'inserviente Lestini e a provvederne sull'istante, dovette venire nella analoga determinazione ieri stesso, e nella mattina prima d'uscir di casa, lasciò l' importo di 35 L. — rimanenza del mensile del Lestini — all' inserviente Nardoni perchè lo consegnasse. Ma il Lestini non solo si rifiutò di accettare il danaro, accampando maggiori pretese; ma ricusò anche di consegnare le chiavi delle cassette postali e si appostò davanti il palazzo Agricola, attendendo il sig. Belgrado, il quale, passando di lì, fu da lui fatto segno ad insulti ed ebbe fermato il cavallo del furgone postale.

Il signor Belgrado soggiunge che l' importo poi lo consegnò all'economo postale sig. Tomada, perchè lo rimettesse al Lestini se si fosse presentato; ma che questi si rifiutò di nuovo. Invece, mentre il Belgrado passava per via della Posta, diretto alla stazione (già in ritardo) per trovarvisi all'arrivo del treno; il Lestini medesimo voleva imporgli si recasse alla Direzione della Posta per schiarimenti.

Avendo il Lestini afferrato il cavallo per la briglia e non potendo il Belgrado fermarsi e perdere il tempo, con ritardi ulteriori; si rifiutò di scendere da cassetto e invitò l'altro ad andarsene. E poichè il Lestini insisteva — « fui costretto » (scrive il Belgrado) « a far uso della frusta per ottener l'intento, tanto più pensando alle gravi responsabilità cui andavo incontro non giungendo, colla posta che aveva nel furgone, in tempo all'orario del treno ».

* * *

Stampate le parti sostanziali delle due lettere, crediamo — per quanto riguarda il giornale — esaurita la vertenza. Che se la sbrighino un po' fra loro, se non hanno combinato!

— Un ladro messo in fuga mentre rubava cavallo e carretta.

L' altra notte il contadino Francesco De Filippi di S. Gottardo, colono del sig. Giacomo Cremese negoziante di Udine, fu svegliato da insolito rumore proveniente dal cortile.

Si alzò dal letto e scorse un uomo che usciva dal cortile con cavallo e carretta del valore complessivo di circa 400 lire, rubati a lui. Scese subito in cortile e riuscì a far abbandonare la refurtiva e a mettere in fuga il ladro.

— Un grosso fermo di contrabbando.

Verso le 6.30 di stamane il brigadiere Vito Cimarusti, il vicebrigadiere Rocco Mallardi e la guardia Gustavo Maggi, appartenenti alla brigata volante della guardia di finanza di Udine, perlustrando lungo la strada Cividale-Udine, passato Remanzacco, s' imbatterono in una carretta tirata da un cavallo bianco con sopra due contadini, la quale aveva l' aria ingenua di contenere frutta dirette al mercato di Udine. Due grosse corbe erano coperte di fieno e di pampini di viti.

La brigata volante non fu molto persuasa che la caretta contenesse frutta e credette si trattasse di simulazione.

Attese però di vedere se imboccava il ponte sul Torre o se prendeva altra strada, per accertarsene.

Quando carretta e carrettieri furono sul ponte, i tre agenti montarono le biciclette e li inseguirono.

I mariuoli, appena si accorsero d' essere inseguiti, abbandonarono bucefalo e carretta e si diedero a precipitosa fuga uno da una parte l' altro dall' altra, per la campagna.

Gli agenti sequestrarono cavallo e caretta. In questa, anzicchè frutta, trovarono circa 6 quintali di zucchero di contrabbando in parte nascosto nelle corbe e in parte in due sacchi sotto di quelle.

Il carico fu trasportato alla caserma di finanza e sarà consegnato alla dogana.

— La disgrazia d' un capo operaio alle ferriere.

Ieri, mentre il capo operaio signor Francesco Gobbi di anni 35 di Vobano (Brescia) accudiva al proprio lavoro alle Ferriere udinesi. un grosso ferro arroventato lo colpì al poplite della gamba destra, causandogli ferita da causticazione talmente grave che il dott. Castellani dell' Ospitale civile — alle cui cure ricorse subito — la giudicò guaribile in 25 giorni.

Le risse

Una martellata alla testa

Ieri sera verso le 10 in via Anton Lazzaro Moro, certo G. Batta Maniago d'anni 50 di Codroipo, abitante qui in via Paolo Canciani e certo Leone Cecutti d'anni 28 falegname di Gemona abitante in via A. L. Moro, vennero a contesa sembra per un infondato sospetto di gelosia.

Il Maniago afferrò un martello e con questo vibrò un forte colpo sulla testa del Cecutti; quindi si diede alla fuga.

La baruffa richiamò tutta la borgata intorno al luogo dove si svolse.

Il Cecutti ricorse all'ospedale per le cure. Sembra si fosse trovato in preda di una sbornia eccelsa perchè riversò... nel seno del Dott. Castellani (che la curava) tutto il vino che teneva lui di più in corpo. Fu giudicato guaridile in 15 giorni.

Luigi Montico gerente responsabile.

Avvisi Economici

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6

PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - *UDINE* - Stabile proprio

ANNO IX — ANNO IX

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Savarini)

UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE

(di fronte alla birreria Puntigam)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d'ogni genere
Grande assortim. Ombrellini ultima novità Primavera 1907
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma
Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

CEROFELTRO

— PERFORATO —

PER GUARIRE

dalla sensibilità dolorosa

alle PIANTE dei PIEDI

Specialità DE-AMBROSIS

MILANO - Via Carlo Alberto, 23.

Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33

Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPHC.



Meravigliosoi

Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9,50 al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come il Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a B. C. Bassani - Udine - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10-75

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Veli per buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani
Cravatte — Scarpe di gomma

Borse
e Borsette di pelle
Giocatoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista

Via Savorgnana N. 16 — Piano terra

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. M. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

---

Sciroppo Pagliano

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE — Via Pandolfini — FIRENZE.**

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907